

Via libera dei pretori Fs, pensioni selvagge 200 rientrano

RAUL WITTENBERG
ROMA È il momento della verità per i pre pensionamenti nelle ferrovie dell'anno scorso in particolare l'ultimo scaglione quello del 15 giugno deciso dalle Fs in extremis per mandare a riposo i duemila ferrovieri che mancavano per raggiungere un organico ridotto a 120.000 dipendenti. Il programma dei pre pensionamenti concordati con i sindacati terminava il 31 maggio: un mese prima della scadenza della legge 141 con i benefici connessi. E al limite del filo di lana il direttore generale Cesare Vacchi aveva naperto il termine. I sindacati hanno denunciato le Fs per comportamento antisindacale e la gran parte delle preture ha dato ragione. Duemila pre pensionamenti illegittimi dunque. E così molti ferrovieri che si erano messi in pensione vi hanno rinunciato per amore o per forza e sono tornati a lavorare. Anche dopo parecchi mesi che si stavano godendo la pensione.

In 200 sono tornati
Accertato che l'illegittimità dell'ultima decisione consisteva nel suo carattere antisindacale, i sindacati e le Fs su indicazione delle preture hanno concordato che agli interessati venisse offerta la scelta fra il pensionamento e il restare (o tornare) in servizio. Nel complesso circa in duecento su duemila sarebbero tornati a lavorare. Ed ora è il momento della verità: perché si stanno concludendo le transazioni nelle varie preture tra l'azienda e il sindacato per sistemare la faccenda. Nei termini dell'accordo c'è la clausola che obbliga le Fs a rimpiazzare il posto di chi lo ha lasciato non essendo «in esubero» con un giovane disoccupato. E da parte loro i sindacati incassano l'accertamento in giudizio del comportamento antisindacale.

A Bologna la transazione è già avvenuta. Qui la pretura una settimana dopo quei pre pensionamenti contestati fu la prima a riconoscere la ragione dei sindacati, sentenziando l'immediato rientro dei 260 ferrovieri che avevano usufruito dell'inaspettata finestra. Applicando poi la formula dell'opzione in sede di transazione un centinaio di loro è rimasto in servizio. A Roma l'operazione in pretura è compiuta ieri e su 273 dipendenti solo 15 hanno optato per il rientro. L'azienda vede confermato commenta Vacchi «che tra i ferrovieri anche dopo il distacco resta la cultura dell'affezione all'impresa».

Il maggior assegno previdenziale
La scelta del rientro dipende soprattutto dall'aspettativa di ricevere un maggior assegno previdenziale grazie a un rinnovo contrattuale che inserisca altre voci accessorie dello stipendio nella retribuzione pensionabile. Restare in pensione invece significa conservare i benefici della legge sui pre pensionamenti che applicandosi ai ferrovieri riconosce sette anni di contributi figurativi che valgono anche per la liquidazione. E quei sette anni di buonuscita regalata sarebbe un rischio in caso di rientro in servizio.

Avrebbe invece scarso fondamento una preoccupazione di qualche sindacalista. Che cioè l'illegittimità dichiarata dal giudice diventi occasione per incrinare l'intero provvedimento delle Fs compresi i benefici del pre pensionamento. Con la conseguenza che al ferro vieni in pensione si chiederebbe la restituzione di quanto percepito in base ai benefici come la parte di pensione legata ai sette anni di contributi figurativi. La dichiarata illegittimità infatti riguarda il comportamento antisindacale nel applicare la legge 141 con le modalità concordate per le Fs e non la legge e le modalità stesse.

IL "CONTO" DEI CONTRIBUENTI INFEDELI

Oltre 10 mila miliardi di imposte evase scoperti dagli ispettori dell'amministrazione finanziaria. Sommando anche sanzioni e multe per scontrini il "conto" presentato dal fisco ai contribuenti infedeli sale a quota 22.373 miliardi.

Risultati dei controlli 1995 per categoria (imposte in milioni)

Attività	% irregolari ai controlli	Imposte dirette evase in media
Agricoltura	85,2	44,3
Industrie alimentari	92,3	134,0
Industrie estrattive	92,0	169,1
Industrie manifatturiere	91,6	67,5
Commercio ingrosso	90,0	171,8
Commercio al minuto	90,5	95,1
Altre attività commercio	90,3	20,2
Trasporti e comunicazioni	90,6	36,2
Credito e assicurazioni	88,8	1.287,6
Servizi vari	87,9	50,1
Servizi pubblica ammin.	86,3	20,2
Attività professionali	84,1	46,3
Attività non indicate	81,8	28,8
TOTALE	90,3	69,3



CHI DECIDE IL CONTROLLO

	Numero controllo eseguiti	% sul totale	Capacità operativa utilizzata*
Iniziativa	106.573	43,3%	58,74%
Parziali auton.	95.301	37,5%	7,14%
Verbali	28.775	10,8%	14,97%
Liste	21.956	8,7%	19,14%
TOTALE	253.605	100,0%	100,0%

Verifiche in caduta libera: -41% per l'irpef, -23% per l'Iva

Evasione, nel 1995 crollano i controlli

ROMA Niente manovre bisniente stangate niente tagli selvaggi alla spesa. Una prospettiva paradisiaca che diventerebbe realtà se il nostro apparato fiscale riuscisse a reprimere l'evasione in modo un po' più consistente e soprattutto se finalmente il processo tributario non consentisse ai contribuenti infedeli beccati dai controlli di cavarsela con pochi danni. A leggere il consuntivo 1995 dei controlli realizzati dal ministero delle Finanze pubblicati sul Notiziario Fiscale della Sogefi emerge che anche l'anno passato è proseguita la tendenza al calo del numero assoluto dei controlli drasticamente scesi per le imposte dirette dai 236.239 del 1994 ai 140.759 del 1995 (una frenata ad dirittura del 40%). Evidentemente si fanno meno indagini ma più mirate. È in crescita il tasso di positività dei controlli e il «bottono» (tra imposte evase, sanzioni e multe) è stato di 22.373 miliardi. Sembrebbero risultati accettabili, così non è purtroppo. È giusto evitare di perdere energie preziose nei (re lativamente poco redditizi) controlli fiscali, ma è pur vero che in questo modo i contribuenti infedeli avvertono meno la pressione del fisco. Inoltre senza una sollecita riforma del contenzioso tributario anche gli evasori già individuati

possono dormire sonni tranquilli prima di subire una condanna e sborsare il dovuto ci vorranno dieci anni e tre gradi di giudizio. La riforma è stata rinviata tante volte e c'è il rischio che la crisi politica istituzionale la blocchi ancora una volta.

La piaga dell'evasione
Dei 10 mila miliardi di maggiori imposte accertate circa 7.716 sono relativi alle imposte dirette (1.743 Irpef, 4.1% rispetto al 94, 191,1 lora 2,9% e 2.874 Irpegg + 13% e 2.907 di maggior ritenute + 33,6%) 2.894,2 riguardano l'Iva (15,2%) cui bisogna aggiungere 8.098 miliardi di penalità irrogate e pagamenti spontanei. Dai dati risulta che l'incremento maggiore è stato registrato dagli accertamenti sul Irpegg. L'imposta applicata sui redditi delle società che hanno portato al l'Erario circa 330 miliardi in più rispetto allo scorso anno. Come detto il numero dei controlli è diminuito del 40,4% nel 90,4% dei casi però gli ispettori hanno riscontrato irregolarità (con punte del 91,8% per i modelli dei sostituti di imposta). In testa alla classifica dell'infedeltà fiscale in base ai dati dei controlli ci sono le industrie alimentari (positive nel 92,3% dei casi) anche se il primato dell'evasione media più alta va a banche e assicura-

zioni (1 miliardo 257 milioni). Su bito dopo per maggiore imposta accertata vengono i commercianti all'ingrosso con 271 milioni. I commercianti al minuto hanno messo in risalto l'irregolarità nel 90,3% dei casi (i controlli sono stati 15.119) con una imposta media evasa pari a 27,6 milioni (20,1 milioni di Irpef e 7,5 di Irpegg). In un anno sono stati effettuate 285.753 verifiche su scontrini ricevute fiscali e scontrini. Questi controlli anche se di minuti numericamente del 6,6% in spetto al '94 hanno fatto incassare al Fisco 1.256,8 miliardi di multe (per l'esattezza penalità e pagamenti spontanei). Raddoppiato è poi il «gettito» dovuto ai controlli sulle rcevute fiscali passato da 255 a 556 milioni (+ 118%). Per quanto riguarda l'Iva i controlli sono di minuti del 22,9%.

Il primato alla Sardegna
Nella geografia del Fisco la Sardegna (con il 96% di controlli a segno) e l'Alto Adige (con l'84,4%) sono le regioni più lontane. Tra le regioni la «positività» ai controlli è del 93,5% in Campania e in Molise del 92,7% in Trentino del 92,2% in Toscana del 92% in Valle d'Aosta del 91,5% in Piemonte e in Basilicata. A metà classifica sono Liguria (89,9%), Veneto (89,8%), Lombardia (89,3%) e Calabria (89,2) in coda Lazio e Friuli.

Tasse italiane Ripari la Tv? Per te doppio canone Rai
Incredibile ma vero i radiotecnici, gli artigiani che riparano le televisioni rotte, sono costretti a pagare la tassa di possesso sui televisori. L'ex Canone Rai, anche sulle Tv lasciate in deposito dai clienti per essere aggiustate (per le quali i proprietari hanno già pagato). La denuncia è della Cgia di Mestre, che su questa ennesima topica fiscale, che costringe una categoria di cittadini a sborsare due volte la tassa di possesso, hanno avviato una campagna sensibilizzando le forze politiche e ricorrendo presso la magistratura. Tra le adesioni, di rilievo quella del capogruppo Progressista in Senato Cesare Salvi.

UN PATTO PER LA GIUSTIZIA

Una giustizia civile per un paese civile

ESEGUIRE SUBITO E CON CERTEZZA IL GIUDICATO
Contro l'inefficienza contro chi ne approfitta
Le proposte del Pds a tutela dei diritti dei cittadini

presidente
on Pietro Folena

introduce
avv. Ennio Parrelli
conclusioni
sen. Cesare Salvi

Interventi programmati

ESECUZIONI MOBILIARI
avv. Giorgio Palenzona
dott. Luciano Pensani
dott. Sebastiano Mazzone

ESECUZIONI IMMOBILIARI
prof. Gennaro Mariconda
dott. Pasquale Liccardo

Discussione
prof. Giovanni Maria Flick
on. Antonio Bargone
prof. Andrea Proto Pisani
dott. Gianni Vigliante
dott. Ippollito Parziale
prof. Nicola Lipari
prof. Giuseppe Borrelli
cons. Giuseppe Falcone
on. Felice Scermino
prof. Giovanni Arieta

ROMA, 16 FEBBRAIO 1996, ORE 15.30
Salone del Gruppo Parlamentare Progressisti Federativi
Via Uffici del Vicario 21

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.

SETTORE Segreteria Generale Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI TEL. 02/24 96 295-4 TELEFAX 02/26 22 03 44

AVVISO ESITO DI GARA

ASTA PUBBLICA PER LA FORNITURA E POSA DI CARTELLI SEGNALETICI NEI GIARDINI COMUNALI
Ditte offerenti: 1 SIBESTAR 2 I SO V srl
Ditta Aggiudicata: I SO V SRL con sede in Pesanno con Bormago v.a. Isosno n. 10 Sesto San Giovanni 7 Febbraio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giuseppe Mazzaracchio IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.

SETTORE Segreteria Generale Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI TEL. 02/24 96 295-4 TELEFAX 02/26 22 03 44

AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto

Questa Amministrazione intende affidare mediante licitazione privata a misura ex art. 1 lettera a) Legge 2/1973 n. 14

RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA FUME ANGOLO VIALE MARELLI DA ADIBIRSI A NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA
Importo massimo lavori L. 970.801.870

Termine di presentazione richieste di invito ore 17 del giorno 7 marzo 1996
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 7 del 10/2/1996 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune Sesto San Giovanni 7 Febbraio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giuseppe Mazzaracchio IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.

SETTORE Segreteria Generale Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI TEL. 02/24 96 295-4 TELEFAX 02/26 22 03 44

AVVISO ESITO DI GARA

ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED ARREDO DELLA PIAZZA PETAZZI E DELLE VIE DANTE E SALVERNINI - opera in data 15 gennaio 1996

Ditte offerenti n. 29
Aggiudicatario della PREMIA s.r.l. capogruppo in associazione temporanea con il Giardino di Lenti & C Sas

Il elenco nominativo delle ditte offerenti è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 7 del 14/2/1996 sul Fal Provincia di Milano n. 11 del 10/2/1996 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune Sesto San Giovanni 7 Febbraio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giuseppe Mazzaracchio IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

Tutti i segreti della carne

Questa settimana c'è un volume in regalo con "Il Salvagente". L'undicesimo della collana dei Libri del Buon Consumatore è intitolato "La carne senza segreti", con una prefazione del professor Eugenio Del Toma e un testo che sfata alcune delle false credenze più diffuse. Un altro libro utile.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì a 2.000 lire

CITTÀ DI ALBENGA
PROVINCIA DI SAVONA

Estratto di avviso di gara

Si rende noto che si indice gara a pubblico incanto da esperimento ai sensi del Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 157 per l'appalto del servizio di mensa scolastica.

La durata dell'appalto è di anni tre con termine al 31/12/1998. L'importo posto a base di appalto è di L. 560.000.000 annui.

Le domande di partecipazione alla gara redatte in lingua italiana ed in bollo se formate in Italia dovranno pervenire mediante plico raccomandato al Comune di Albenga entro le ore 12.00 del cinquantaduesimo giorno successivo alla data di spedizione del l'estratto del presente bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea mediante raccomandata del servizio postale di Stato o consegna a mano.

Data di spedizione del bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni della Cee 31/1/1996.

Il bando integrale completo dei requisiti richiesti è affisso all'Albo Pretorino dell'Ente e può essere richiesto all'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Albenga tel. 0182/562257 fax 0182/562254.

IL SINDACO Angelo Viveri

No agli scorpori Sciopero al Credit il 19 febbraio

ROMA Le segreterie nazionali di Fibi Fisac Cgil Uil Uil e Fiba Cisl hanno indetto per lunedì 19 febbraio una giornata di sciopero generale dei lavoratori del Credit. L'iniziativa è stata presa per protestare contro «la manovra di scorporo ed esternalizzazione dei servizi facenti parte dei sistemi informativi dei centri servizi e di parte della direzione centrale il tentativo di aumentare la redditività dell'istituto soltanto attraverso pesanti tagli occupazionali e la penalizzazione professionale dei lavoratori l'obiettivo di estromettere il sindacato dall'insieme dei processi di riorganizzazione. Fiba Fisac Uil e Fiba hanno anche deciso lo sciopero degli straordinari da lunedì a martedì. Per un analogo iniziativa i lavoratori del Rolo il Credito Romagna hanno recentemente fatto diversi giorni di sciopero.

Sciopero alle assicurazioni del Biscione. Il sindacato teme la cessione del ramo danni

Metà Mediolanum alla Axa?

ANGELO FACCHINETTO
MILANO Dev'essere diventato un po' il vizio del Biscione. Se vai troppo bene non ti vogliono più. Così dopo Capello adesso sembra tocchi anche se il paragone è arduo a un settore della Mediolanum. Anzi la Rsa la rappresenta la sindacale aziendale ne è certa la compagnia di assicurazioni del gruppo Fininvest e sul punto di perfezionare la vendita del ramo danni alla compagnia francese Axa. Una prospettiva che preoccupa e insieme indispetta. Perché il ramo danni va bene. E dopo anni di bilanci in rosso ha chiuso il '95 un attivo un miliardo che in un settore in grave difficoltà non è poco.

Sciopero a Milano
E perché con la cessione accusa il sindacato il rischio e che vengono messi a repentaglio professionalità e soprattutto posti di lavoro.

In particolare secondo fonti le parti. E sempre per questo le Rsa hanno richiesto un incontro immediato alla dirigenza al gruppo aziendale agenti e agli organi competenti dell'Isvap. Istituto di controllo sulle compagnie di assicurazione.

Non solo. Per ottenere garanzie sulla tenuta occupazionale e mantenere il portafoglio a Milano le Rsa hanno anche proclamato per questa mattina un'ora di sciopero con presidio degli ingressi della sede predisponendo nel contempo per i prossimi giorni altre ore di astensione dal lavoro. Per la cittadella del Cavaliere che mai finora ha visto manifestazioni sindacali dentro le sue mura un fatto quasi storico.

L'azienda rassicura
Ma i lavoratori hanno anche un altro obiettivo. Quello di fare finalmente chiarezza sulle prospettive della compagnia. Perché se la cessione è certa conferme ufficiali non ce ne sono. Anzi dalla proposta giungono per ora soltanto smentite. La cessione del ramo danni è vero e in programma e rientra nell'ambito della manovra finalizzata allo sbarco in Borsa previsto entro il prossimo giugno. Per ora è stato compiuto il primo passo con la fusione di Programma Italia spa Fininvest Italia e FinTre in Mediolanum Holding 50 per cento Fininvest 50 per cento Ennio Dons. La cessione di parte della Mediolanum Assicurazioni servirebbe proprio per preparare al meglio l'ingresso in piazza Affari. Il ramo danni infatti a differenza del ramo vita viene considerato dalla proprietà come non strategico e per di più è in contropendenza rispetto al resto del mercato. Tanto che le richieste di acquisto sono state numerose. Sia da parte di società italiane che straniere. Come numerosi sono i contatti in corso. Niente di più però. E l'at orator? Anche se cessione ci sarà assicurata un portavoce della società per loro non ci saranno problemi. Per adesso però non si fidano.